

ATENEI VIRTUALI

Ferrara, l'esperienza insegna

I progetti del Carid, dove la laurea a distanza è nata cinque anni prima del decreto Moratti-Stanca

Il Carid (Centro di Ateneo per la Ricerca, l'Innovazione Didattica e l'Istruzione a distanza) dell'Università di Ferrara, con 6 corsi di laurea, 11 Master e 12 corsi di perfezionamento/formazione, 52 tra docenti e operatori nei diversi ambiti del settore e 2.300 utenti iscritti, rappresenta una delle maggiori esperienze di e-learning nel panorama universitario italiano. Una "scommessa" cominciata, con spirito pionieristico, nel 1998, cinque anni prima che i ministri Moratti e Stanca promulgassero il decreto congiunto per dare il via anche in Italia agli atenei virtuali e ai corsi a distanza a livello universitario.

A un anno di distanza dal decreto (17 aprile 2003), dunque, il Carid si trova in posizione privilegiata per tracciare un bilancio sull'approccio a distanza nel mondo universitario. Perché da quel 1998, quando partì il primo corso di perfezionamento post-laurea cui aderirono 400 iscritti, di strada ne è stata fatta, e ora il Carid può vantare numerose ricerche e pubblicazioni, tra cui 182 unità didattiche (Learning object), oltre a 16 video, 10 cd rom e 8 software informatici.

L'esperienza insegna. In tutti questi anni di attività il Carid — che rappresentò insieme a un'analoga iniziativa dell'Università di Roma Tre la prima

esperienza strutturata in Italia per l'istruzione a distanza — ha evitato di commettere, come ha rilevato il direttore Paolo Frignani, «errori costosi come la pedissequa riproduzione degli schemi dell'istruzione tradizionale attraverso gli strumenti di comunicazione sincrona». Molti gli elementi innovativi introdotti: «Ad esempio — prosegue Frignani — lo sviluppo di una piattaforma fondata sull'interazione asincrona attraverso l'utilizzo di documenti che si creano a richiesta dell'utente, ridefinendo la figura del docente e con l'utilizzo di supporti multimediali di trasmissione dei contenuti che integrano e valorizzano il testo stampato».

Il modello di formazione a distanza, che è andato evolvendo nel tempo, applicato dal Carid e implementato nella piattaforma Web, è dunque caratterizzato dal modello di comunicazione asincrona tra le figure coinvolte nel processo formativo: utente, tutor ed esperto di contenuto. Per questo, ha detto il direttore del Carid, «il nostro progetto di e-learning trova puntuale collocazione nell'ambito delle disposizioni previste dal decreto Moratti-Stanca per la creazione delle università telematiche, evitando anche il rischio di contrapposizione con l'Università tradizionale». Per Frignani, anzi, «la formazione a distanza nell'ambito di un'uni-

versità che sempre di più si serve di tecnologia a fini didattici rappresenta un valore aggiunto all'insegnamento tradizionale e consente un ampliamento del tradizionale bacino di utenza delle diverse sedi universitarie».

Bacino nazionale. E proprio la diffusione non solo nazionale delle proposte didattiche con insegnamento a distanza rappresenta sempre di più il futuro per le università pubbliche, che dovranno essere in grado di gestire e accompagnare lo sviluppo di questo settore didattico. Il Carid ha potuto estendere la propria attività indirizzando la didattica a distanza e soddisfacendo le richieste da parte di studenti e professionisti che, risiedendo in Paesi anche extra-europei, non avrebbero potuto accedere ai corsi tradizionali proposti dall'Università di Ferrara, attivando anche corsi per 95 studenti che risiedono in Argentina. «Inoltre — ha puntualizzato Frignani — stiamo predisponendo una convenzione con l'Università della Calabria per l'apertura di un nostro E-learning center in quella Regione».

Altro imprescindibile progetto da realizzare è rappresentato dalla necessità di avviare una proficua collaborazione con un gruppo di atenei sul comune progetto dell'e-learning. «Esamina-

re i modelli finora elaborati e valutare l'impianto metodologico didattico — ha detto Frignani — è il primo obiettivo di una ricerca di rilevanza nazionale che il Carid con altri sette centri

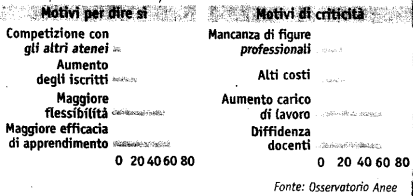
omologhi di altrettante Università italiane (Bari, Cosenza, Lecce, Padova, Palermo, Roma Tre e Salerno) si è impegnato a effettuare, mettendo in comune esperienze e risorse».

Quarta generazione. «Un altro obiettivo — prosegue Frignani — è legato alla possibilità di una ricerca sperimentale di natura comparativa che sia in grado di determinare e accertare il valore aggiunto dell'e-learning nella formazione universitaria». Per approfondire ulteriormente gli aspetti connessi a quella che Frignani definisce «la quarta generazione della formazione online», il Carid ha ideato — e ne sarà responsabile scientifico — l'Expo e-learning 2004, salone della formazione a distanza che si terrà a Ferrara dal 9 al 12 ottobre prossimi: «Nel corso di questa manifestazione — anticipa Frignani — al momento scientifico rappresentato dal dibattito sulle diverse problematiche dell'Università nell'e-learning, sarà contestuale anche un momento espositivo, con le ultime novità del settore sia hardware che software».

Piorgiorgio Felletti

OPINIONI A CONFRONTO

Il giudizio degli atenei sull'e-learning (in % risposte multiple di un campione di università)



Sempre più aule universitarie sono attrezzate con pc
 Corbis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MULTIMEDIALETA'